

Tribuna *dei SOCI*

anno
XXXX
giugno 2013

3



VIA DEL PRATELLO

IERI



VIA DEL PRATELLO

OGGI

pagina 3 Dopo l'Assemblea

pagina 4 Le politiche abitative e l'IMU a Bologna

www.cooprisanamento.it

e-mail: tribunasoci@cooprisanamento.it

SOMMARIO

- 3 *Comunicazioni dal C.d.A.*
Dopo l'Assemblea
- 4 *Le politiche abitative e l'IMU a Bologna*
Le scelte amministrative alle prese con la crisi.
Intervista all'assessore ai Lavori Pubblici e alle Politiche abitative Riccardo Malagoli
- 7 *Risparmio energetico: un impegno costante!*
- 10 *1° bando GIOVANI COPPIE 2013*
1° bando SFRATTATI 2013
- 11 *Le vie della Risanamento*
Via del Pratello
- 14 *Per non dimenticare*
68° anniversario della liberazione di Bologna
- 15 *Ricordo di Annamaria Bordoni*

Lettere dei soci

Dove siamo

Sede di Via Farini, 24 (dirigenza/settore amministrativo) – tel. 051 224692 – 051 226443 – fax. 051 222240.

Apertura degli sportelli al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 – martedì e giovedì **anche** dalle ore 13,30 alle ore 17,30 (per tutte le informazioni relative all'attività della Cooperativa).

Sede di Via Pacchioni, 3 (settore tecnico) – tel. 051 6145616. Dal lunedì al venerdì dalle ore 7,30 alle ore 9,00 e dalle ore 13 alle ore 14,30 (solo per i soci **già** assegnatari ed unicamente per informazioni di carattere tecnico o segnalazione guasti; è attiva anche la segreteria telefonica).

Ricevimento soci in Via Farini, 24:

Presidenza: previo appuntamento con l'ufficio di segreteria;
e-mail: segreteria@cooprisanamento.it

Ufficio tecnico: martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle ore 17,30;

Coordinamento Commissioni soci: martedì dalle ore 15 alle ore 17.

Pubblicazione dei bandi di concorso:

presso l'albo della sede, presso gli albi di tutte le Commissioni soci e sul sito INTERNET www.cooprisanamento.it, a partire dal primo lunedì di ogni mese, ad eccezione di agosto.

Direttore Responsabile: **Sergio Mantovani**

Comitato di Redazione: **Arturo Arbizzani, Bruno Grandi, Luca Lorenzini, Marco Poli, Eraldo Sassatelli**

Direzione e Redazione: Via Farini 24, Bologna - Tel. 051.226443-224692 - Fax 051.222240
info@cooprisanamento.it - tribunasoci@cooprisanamento.it - www.cooprisanamento.it

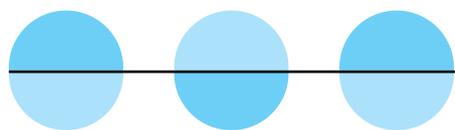
Autorizzazione del tribunale di Bologna del 7 febbraio 1974 n. 4331-Pubblicità inferiore al 70%

Impaginazione e grafica: Redesign **Stampa:** Cantelli Rotoweb

Distribuzione gratuita ai soci della Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per i lavoratori in Bologna

Chiuso in tipografia il 19/6/2013 | Tiratura 6350 copie

Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per lavoratori in Bologna certificata per la "Progettazione, costruzione e manutenzione di edifici civili in proprietà indivisa, con assegnazione in godimento ai soci delle unità immobiliari".



PULI SERVICE

di **BOZZOLI DANIELE**

PULIZIE - GIARDINAGGIO - DISINFESTAZIONI DERATTIZZAZIONI - SMALTIMENTO RIFIUTI

Via S.Caterina, 5
40123 Bologna
Tel e Fax: 051 580434
Cell: 333 2207695

www.puliservice.eu
info@puliservice.eu
PI: 02561401205
CF: BZZDNL73C06A944A

Dopo l'Assemblea

IL 18 Maggio u.s, si è svolta l'annuale assemblea di bilancio della nostra cooperativa nella sala del circolo ARCI BENASSI alla presenza di 151 soci . All'assemblea erano presenti in qualità di ospiti il Presidente della Legacoop provinciale Gianpiero Calzolari, i rappresentanti dei quartieri Mazzini e San Vitale Simone Montanari e Amedeo Bianchi, nonché i nostri consulenti avv. Patrizio Trifoni e rag. Mario Fuzzi.

L'assemblea è stata presieduta dal Vice Presidente dott. Armando Guermandi il quale ha aperto i lavori dando la parola al presidente del consiglio di Amministrazione Sergio Mantovani, che ha voluto ricordare all'Assemblea la figura di Annamaria Bordoni responsabile della commissione soci Savena – Mazzini, recentemente scomparsa.

Il dott. Guermandi ha poi illustrato con grande perizia e chiarezza il bilancio chiuso al 31.12.2012 sul quale sono intervenuti alcuni soci e che sarà poi approvato dall'assemblea , la quale poi è proseguita con la discussione ed approvazione di tutti punti all'ordine del giorno.

Il Presidente ha poi annunciato ai presenti che il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri in materia di IMU contiene finalmente l'equiparazione degli alloggi delle cooperative indivise alla prima casa e che quindi la rata di giugno risulta sospesa.

Infine si è proceduto alla votazione per l'elezione dei probiviri. Se esaminiamo complessivamente lo svolgimento dell'assemblea, dobbiamo constatare la scarsa partecipazione dei soci ad un momento importante della vita della cooperativa, probabilmente motivata dall'assenza di problemi gravi e da un andamento del sodalizio tranquillo in mezzo alla bufera che scuote la nostra econo-

mia compreso il movimento cooperativo in particolare quello d'abitazione.

La politica da noi intrapresa, l'attenzione costante posta al controllo della gestione la trasparenza dell'operato del Consiglio ha fatto sì che la Risanamento non risenta in maniera particolare delle difficoltà del momento grazie alle scelte avviate undici anni fa di prudenza amministrativa , ma anche di un altrettanto quotidiano impegno allo sviluppo della cooperativa.

I nostri programmi, pur nelle difficoltà del momento, si sono realizzati ed attualmente sono in corso due cantieri finanziati dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del bando regionale ERS da noi vinto e sono aperti diversi cantieri di ristrutturazione degli alloggi.

Purtroppo invece si è dovuto limitare gli interventi di manutenzione straordinaria e di recupero energetico, per le difficoltà prime dette, ma soprattutto a causa di una miope politica nazionale che esclude le cooperative indovise dalle agevolazioni fiscali previste per tali interventi. Noi continueremo la battaglia per vincere questa ingiustizia assieme alle altre cooperative contando anche sull'appoggio di Legacoop.

Questo è l'impegno principale assunto per l'ultimo anno di mandato di questo Consiglio d'Amministrazione, impegno che auspichiamo possa concretizzarsi a breve.

Ringraziamo tutti i soci che hanno partecipato all'assemblea e i graditi ospiti.

p. il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Sergio Mantovani



Le politiche abitative e l'IMU a Bologna

Le scelte amministrative alle prese con la crisi

Intervista all'assessore ai Lavori Pubblici e alle Politiche abitative Riccardo Malagoli

L'intervista è stata rilasciata prima dell'approvazione del decreto governativo inerente anche la questione IMU e relativa sospensione.

Le conseguenze della grave crisi che continua a devastare il tessuto economico e sociale e di cui non si vedono segnali di un'inversione, nonostante le intermittenti predizioni di autorevoli personalità dell'ambiente politico e finanziario europeo, stanno condizionando pesantemente le decisioni politiche e amministrative dei Comuni, costretti a varare misure fiscali per mantenere un livello appena accettabile dei servizi ai cittadini. La casa, bene essenziale per la vita delle persone, particolarmente di chi dispone unicamente di quella in cui abita, seguita a essere oggetto di gravosa pressione fiscale. Ne sanno qualcosa i soci della cooperativa Risanamento che hanno in assegnazione un alloggio versando una corrisposta mensile (una sorta di canone) e che per una bizzarra interpretazione del provvedimento di legge – parte di quelle misure denominate “salva Italia” adottate dal Governo tecnico – riguardo all'introduzione dell'imu, quei soci sono stati considerati come proprietari di seconda casa; quindi esposti al pagamento dell'aliquota massima.

La cooperativa è riuscita, com'è noto, attraverso una compatta e solidale resistenza, a evitare quel pericolo che sarebbe stato rovinoso per il suo futuro; un esito, però, provvisorio poiché quella versione normativa non risulta sia stata – nel frattempo – revocata e riportata nella giusta dimensione. Attualmente il tributo fiscale sostenuto, relativo all'imu, è riferito “solo” alla prima abitazione: non accenniamo qui, ovviamente, alle altre onerose imposte che la Risanamento (cooperativa con finalità sociali) è vincolata ad accollarsi.

Allora, assessore Malagoli, la lunga premessa per indurre a una riflessione sulla vocazione mutualistica della cooperativa Risanamento e, dunque, del suo peculiare ruolo di sussidiarietà nel settore abitativo. Resta, infatti, la percezione di una sottovalutazione (e disinformazione) nelle decisioni degli organi di governo

riguardo a questa funzione. L'Amministrazione comunale come valuta la ragione sociale della “indivisa”, considerando che con l'aumento dell'aliquota imu per la prima abitazione si aggraverebbero gli effetti – già pesanti – per la possibilità concreta della cooperativa di mantenere le stesse condizioni di esercizio?

L'Amministrazione comunale considera assolutamente la proprietà indivisa, uno strumento che andrebbe rilanciato da politiche nazionali meno miopi, in particolare con questa congiuntura economica; certo, dobbiamo riconoscere che la miopia, se di miopia si è trattato, ha riguardato il complesso delle politiche abitative nazionali negli ultimi 20/30 anni, le politiche che si dovrebbero rivolgere per vocazione innanzitutto alle fasce deboli della popolazione, ma non solo: sostegno all'affitto, edilizia economica popolare ecc.

A un certo punto della nostra storia recente, il Governo ha deciso che gran parte degli italiani poteva permettersi una casa di proprietà e di conseguenza si sono abbandonate le politiche abitative, anche in periodi più economicamente felici per il paese, quando ci sarebbero state le risorse per sostenerle, quelle risorse che adesso sono ben più difficili da trovare, mentre le fasce deboli si allargano a dismisura.

In un momento di crisi come l'attuale, vediamo drammaticamente le conseguenze di questa miopia e mai come adesso la cooperativa a proprietà indivisa potrebbe ricoprire un ruolo cruciale: sarebbe davvero il momento di valorizzarla e sostenerla. Il paradosso è che essa adesso potrebbe rispondere a un bisogno sociale che, mutatis mutandis, assomiglia per estensione e carenza di risposte a quello che ha portato nell'ottocento alla sua nascita.

Anche l'ultimo Governo “tecnico” ha perseguito questa logica e di conseguenza ha emanato il provvedimento da voi ricordato.

Sono contento di ricordare che l'Amministrazione comunale, proprio per i ragionamenti che ricordavo prima, ha sostenuto convintamente la vostra battaglia e le

vostre ragioni a livello nazionale e mi piace pensare che abbiamo contribuito al risultato.

Oggi come sapete, i Comuni sono a un bivio, in particolare proprio i Comuni "virtuosi", che hanno bilanci fondamentalmente sani, non sprecano e che danno più servizi ai cittadini: tutto ciò che si poteva sfrondare è stato sfrondato, i risparmi sono già all'osso, non c'è più nulla da tagliare; per questo il bivio che ci sta davanti ci costringe alla scelta tra aumentare l'IMU sulla prima casa e l'impossibilità di continuare a erogare i servizi essenziali che sono la ragion d'essere di un Comune e di cui c'è più bisogno che mai. La scelta possibile è una sola, purtroppo; dico purtroppo perché le scelte che abbiamo fatto l'anno scorso all'introduzione dell'IMU dimostrano che abbiamo fatto di tutto per tutelare la prima casa.

Detto questo, l'accordo con le Organizzazioni Sindacali prevede che circa 60.000 famiglie bolognesi saranno esentate da quest'aumento.

Il Governo cosiddetto di "larga convergenza" appena insediato (mentre prepariamo questa intervista, la politica è immersa in una delle più difficili e conflittuali fasi della storia repubblicana), tra i primi provvedimenti ha annunciato il blocco provvisorio del pagamento dell'imu sulla prima casa previsto per giugno 2013, in attesa di una "rimodulazione" dei criteri generali di tassazione. Se tra le prossime decisioni governative ci fosse quella di riesaminare l'impostazione dell'imu con l'impegno, tra l'altro, di esentare e fare chiarezza sul tributo per gli immobili comunali, l'Amministrazione locale sarebbe propensa a valutare ogni possibilità di revisione dell'aumento dell'imu e i principi selettivi di attuazione, fino all'esenzione integrale per le cooperative con "finalità solidaristiche e senza scopo di lucro"?

La situazione attuale è di grande incertezza rispetto a cosa deciderà il nuovo Governo, in presenza di novità che mettono per ora a repentaglio persino la liquidità dei Comuni. Spero che questa grande incertezza sia presto diradata, anche alla luce - ad esempio - dell'ipotesi di tassa unificata sui servizi di cui si parla. Ad oggi però non è possibile fare previsioni, bisognerà capire se il nuovo impianto della fiscalità locale sarà tale da permettersi di sviluppare le nostre politiche o sarà invece un ulteriore modo di tagliarci risorse. Confermo ovviamente che c'è tutta l'intenzione di difendere la proprietà indivisa, ma è ovvio che - quando finalmente ci saranno dati certi - dovremo mettere sul tavolo tutte le esigenze di bilancio, innanzitutto i servizi come dicevo prima, e solo allora capiremo che spazi di manovra avremo.

Se la deliberazione del Governo sulla rata di giugno

non fosse compensata da un trasferimento surrogatorio delle risorse da destinare ai Comuni, questi si troverebbero, di nuovo, nella drammatica situazione di non disporre di un'essenziale dotazione finanziaria per poter, semplicemente, operare. Di fronte a questo fosco scenario, la Giunta come pensa di intervenire?

Se mi permettete una battuta, dico: "Potremmo chiudere i Comuni"! A parte le *boutades*, nell'attuale Governo vi è anche il ministro Graziano Delrio, ancora sindaco di Reggio Emilia e presidente, fino a poco tempo fa, dell'ANCI, l'associazione dei Comuni italiani; persona che conosce molto bene le difficoltà dei Comuni, quindi spero che le misure del Governo ci aiutino a lavorare per rilanciare il paese e non contribuiscano invece ad affossarlo ulteriormente. In ogni caso resta quanto dicevo prima: arriverà il momento in cui avremo - finalmente! - un'idea chiara delle risorse reali, allora, e solo allora, potremo capire che fare e come.

Sul patrimonio abitativo del Comune, da sempre importante complesso immobiliare che ha esplicato una funzione di *ammortizzatore sociale* per le esigenze dei ceti più deboli, (a questo proposito sulla questione dei requisiti reali necessari per usufruire degli alloggi pubblici, recentemente - sappiamo - di una rigorosa e opportuna verifica amministrativa per stanare le irregolarità). Ecco: ci sono opinioni che parlano di possibile alienazione del patrimonio; se l'orientamento fosse questo, non c'è il rischio di indebolire e restringere il livello di opportunità e di risposta verso la domanda sociale abitativa?

E' indiscutibile l'importanza che il patrimonio abitativo del Comune ha avuto ed ha per dare risposte, anche se purtroppo parziali, al bisogno di casa: una necessità vitale insieme con quella del lavoro.

Oggi però le nostre politiche abitative vanno riviste anche alla luce della crisi, così una misura di equità sempre opportuna è diventata urgente e indifferibile: mi riferisco alla verifica cui lei faceva riferimento, cioè che chi abita le case di edilizia economica popolare abbia i requisiti di reddito per farlo, ne abbia davvero necessità e non abbia dichiarato il falso. Ma non si tratta solo di far rispettare le regole, applicare le norme. Le faccio un esempio che mi aiuta a spiegare: oggi secondo la legge si può rimanere in un alloggio ERP finché il proprio reddito ISE arrivi a oltre i 50.000 euro. A fronte di questo, nell'attuale graduatoria per l'assegnazione il reddito ISE medio è di 10.000 euro e l'incidenza media dell'affitto privato superiore ai 500 euro mensili. In soldoni questo vuol dire che, mentre ci sono case abitate da chi magari ha un reddito familiare di 45.000 euro, re-

stano fuori centinaia e centinaia di famiglie con redditi di 8.000 euro. Capite bene che non c'è equità. Le norme devono cambiare, occorre maggiore turnover: la casa pubblica dovrebbe essere un aiuto alla crescita delle famiglie non una lotteria il cui premio, una volta vinto, diventa addirittura ereditario.

Veniamo alle alienazioni: abbiamo deciso di mettere all'asta circa 300 appartamenti sui circa 12.000 del patrimonio ERP, cioè circa il 2,5%, in particolare alloggi situati in condomini dove la presenza pubblica è sotto il 30% (perché magari gli altri appartamenti sono stati negli anni acquistati dagli assegnatari). Abbiamo scelto di farlo perché in quelle situazioni i costi di manutenzione sono molto più alti, completamente o quasi, rispetto ai condomini dello IACP.

Le risorse che verranno da queste vendite saranno poi impiegate nell'acquisto di nuovi appartamenti dal famoso "invenduto" ampiamente presente, che sostituirà parzialmente gli alloggi alienati e nella ristrutturazione, in chiave energetica, del restante patrimonio. Pensiamo che sia strategica appunto la questione della rigenerazione dei nostri stabili: abbiamo appartamenti datati ed energivori che costano agli inquilini molto di più dell'affitto; le risorse come abbiamo visto sono poche e queste vendite ci permetteranno di fare un'operazione davvero importante senza intaccare, nella sostanza, il patrimonio pubblico.

Con la progressiva affermazione del pensiero e della sensibilità attorno al tema della difesa ambientale, c'è molta attenzione, tra l'opinione pubblica e non solo per gli "addetti", riguardo al consumo di suolo e quindi alla necessità di ripensare radicalmente il sistema indotto principalmente da interessi privati, basato sul depauperamento del territorio attraverso forme di edilizia intensiva. Occorre voltare pagina: destinare, invece, risorse pubbliche e private verso una nuova cultura, finalizzata al recupero del patrimonio esistente.

La domanda è: i vincoli normativi e legislativi che presidiano il bene paesaggistico, sono convintamente sostenuti dalla volontà politica di resistere – pur in una situazione emergenziale in fatto di disponibilità economiche pubbliche – alle pressioni sottoforma di

“scambio” (foss'anche utile) per aggirare alcune regole, ricorrendo alle varianti dei piani allo scopo di perseguire logiche urbanistiche che sono, oggettivamente, una ferita ulteriore per il territorio?

Oggi, per fortuna, c'è una sensibilità forte sul tema del consumo di suolo. Dopo l'esplosione della bolla immobiliare intorno al 2008, complice la crisi economica partita, guarda caso, proprio col mercato immobiliare negli U.S.A. finalmente molti pensano che la questione della rigenerazione e riqualificazione urbana vada messa al centro del dibattito, e io sono tra questi. E con me tutta l'Amministrazione comunale, che non a caso ha promosso un Piano Operativo Comunale (POC) proprio su questo tema.

Ma l'altra faccia della medaglia è la crisi economica dell'intero settore edilizio imprenditoriale, che ha investito come un tornado, drammaticamente, i tanti lavoratori del comparto; penso che questa crisi possa essere arginata solo da una decisa e lungimirante politica di riconversione di molte aziende del ramo, dalla costruzione di nuove abitazioni alla riqualificazione del patrimonio già esistente.

Perché, oltre al patrimonio immobiliare "storico" che va mantenuto, è impellente il tema della messa in uso del cospicuo invenduto degli ultimi anni, di cui parlavamo prima: sono costruzioni che rischiano di invecchiare senza essere usate, uno spreco grottesco; soprattutto se penso ai tanti sfrattati, ai giovani che non riescono a lasciare la casa dei genitori, alla lunghissima graduatoria per le case pubbliche. Senza contare che il terremoto dello scorso anno ci ha fatto toccare con mano quanto fragile sia il nostro patrimonio abitativo sotto l'aspetto sismico.

E allora non è solo una proposta opportuna per la ripresa economica del territorio o per difendere il lavoro degli addetti del settore: c'è bisogno di riqualificazione, efficientamento energetico, miglioramento antisismico. Se si riuscisse ad avviare un grande processo di riconversione della branca, programmato e condiviso, ne avremmo a sufficienza per creare lavoro nei prossimi anni, produrre risparmi e sicurezza senza nuove costruzioni.

A cura di **Eraldo Sassatelli**

COMUNICAZIONE AI SOCI

La Cooperativa nell'ottica tesa a ridurre i costi di gestione dei servizi comuni nei fabbricati di proprietà, ha sottoscritto, nei mesi scorsi, il contratto di fornitura dell'energia elettrica per tutti i servizi comuni con la società **Enel Energia S.p.A.**

Risparmio energetico: un impegno costante!

IL “costo” dell’energia è uno dei fattori economici che incide maggiormente sul bilancio della nostre famiglie.

Tale “costo” in costante ascensione ci costringe ad attingere inevitabilmente dalle nostre risorse finanziarie diminuendo quindi le proprie risorse economiche da destinare alla crescita e allo sviluppo della famiglia stessa. Tale fenomeno diventa ancora di più pressante ove vi sono persone sole che possono contare unicamente sulla propria pensione e che quindi sono costrette a privarsi del necessario.

Questo quadro diventa ancora più tetro se si affronta il discorso dell’inquinamento atmosferico.

Le quantità di CO² rilasciate nell’atmosfera causano problemi alla salute di tutti e contribuiscono a “deteriorare” il nostro pianeta.

Concretamente la Risanamento si è avvicinata da diverso tempo a questo problema.

Come consuetudine e tradizione della nostra Cooperativa, tentiamo di anticipare i grandi temi legati all’abitazione trovando soluzioni concrete.

Abitare oggi non vuole solo dire “risiedere entro 4 mura”, ma significa trovare spazi adeguati per potere godere di una vita dignitosa.

Il comfort e la qualità abitativa non devono solo essere rappresentati dai materiali di finitura, ma l’intero involucro edilizio deve essere pensato, in caso di nuova costruzione, o ripensato, in caso di ristrutturazione, come un’attività atta a garantire le “migliori condizioni di vita possibili”.

Tradurre tutto ciò in pratica è sicuramente molto impegnativo, non solo dal punto di vista intellettuale, ma certamente dal punto di vista “economico”.

I risultati però sono evidenti, tangibili, e ci fanno pensare che gli sforzi ed i sacrifici necessari per realizzare opere edilizie che tengono sempre l’obiettivo del contenimento energetico come elemento prioritario, siano ripagati abbondantemente.

L’evidenza di tali risultati è facilmente verificabile non solo in termini di comfort abitativo, ma si traduce in un risparmio sui costi di gestione dell’alloggio.

Gli interventi che di seguito vengono “brevemente” descritti, sono la risposta concreta a tutti i nostri soci

che sono sensibili a questi temi.

Sono un impegno preciso della Cooperativa Risanamento, frutto di studio e di impegno costante, impegno che viene da lontano, da chi da tempo ha analizzato tale situazione e non ne ha studiato e progettato le risposte.

Come è nello stile della Risanamento, senza clamore, senza supponenza, le cose vengono fatte e vengono soprattutto “realizzate” con l’unico fine di dare ai soci di questa nostra storica Cooperativa la migliore risposta abitativa possibile in considerazione del momento storico e delle risorse economiche disponibili.

1. 2007-2009 – STABILE DI VIA LEGNANI: *Intervento di nuova costruzione consistente in un intero blocco residenziale di 14 alloggi.*

Caratteristiche dell’edificio:

Edificio in classe energetica “A”;

Consumo al metro quadro \leftarrow 30 kWh/mq/anno;

Impianto di riscaldamento e raffrescamento a pavimento radiante;

Ventilazione meccanica controllata;

Impianto per la produzione dell’acqua calda sanitaria (ACS) con pannelli solari;

Ascensore a risparmio energetico “Ecodisk” – KONE;

Infissi a taglio termico con vetro-camera basso-emissivo con gas argon;

Impianto di deumidificazione controllata;

Contabilizzazione del calore e del raffrescamento;

Caldaia a condensazione.

2. 2010 – Appartamento sito in via Tanari, 36, P.T.: *Cambio d’uso con opere di un deposito in unità residenziale.*

Caratteristiche dell’intervento:

Impianto con pannelli solari integrato per la produzione di acqua calda sanitaria (ACS) e termico per il riscaldamento;

Sistema di emissione a pannelli radianti;

Infissi a taglio termico con vetro-camera basso-emissivo con gas argon;

Caldaia a condensazione.

3. 2008–2009 – 2 MONOLOCALI SITI IN VIA PACCHIONI, 3, P.T.: *Cambio d'uso con opere di una ex falegnameria in unità residenziali.*

Gli alloggi sono stati dotati di riscaldamento a pavimento.

4. 2008-2009 – STABILE "I", VIA ZANOLINI, 29: *Intervento di riqualificazione energetica dell'intero stabile.*

Caratteristiche dell'intervento:

Cappotto termoisolante esterno;

Sostituzione degli infissi e contestuale coibentazione dei cassonetti;

Installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria (ACS);

Coibentazione del coperto e del solaio sopra le cantine;

Sostituzione dell'ascensore "Maxispace – Ecodisk" –

KONE a risparmio energetico;

Impianto di illuminazione a LED;

Messa a norma degli impianti elettrici.

5. 2009-2011 – STABILE "H3", VIA M.L. KING: *Intervento di riqualificazione energetica dell'intero stabile.*

Caratteristiche dell'intervento:

Cappotto termoisolante esterno;

Sostituzione degli infissi e contestuale coibentazione dei cassonetti;

Messa a norma degli impianti elettrici;

Rifacimento dell'impianto di illuminazione esterno;

Sostituzione delle tende da sole.

6. 2010 – STABILE "A3", VIA VASCO DE GAMA, 21-23: *Intervento di riqualificazione energetica dell'intero stabile. L'intervento ha determinato un risparmio energetico sostanziale, che ha portato i fabbricati da una classe "G" ad una classe "C".*

Caratteristiche dell'intervento:

Cappotto termoisolante esterno;

Sostituzione degli infissi e contestuale coibentazione dei cassonetti;

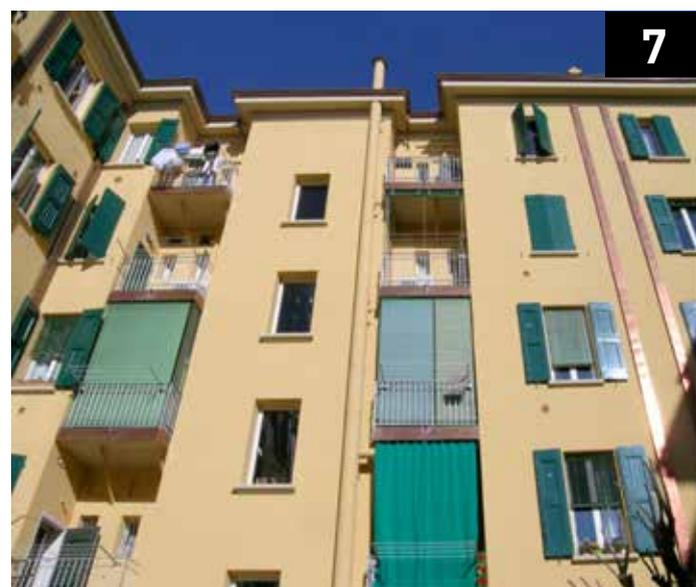
Coibentazione del coperto;

Sostituzione del tratto di tubatura di collegamento dalla centrale termica al fabbricato.



7. 2008 – STABILE "S1", VIA TIARINI, DI VINCENZO, ZAMPIERI, SERRA: *Intervento per la sostituzione degli infissi e sostituzione delle caldaie con caldaie a condensazione; nonché installazione del sistema di raffrescamento estivo.*

L'intervento ha determinato un risparmio sul fabbisogno energetico stimabile nel 25 – 30% del consumo energetico totale.



8. 2007 – STABILE "L1", VIA SALGARI: *Intervento di sostituzione degli infissi dell'intero fabbricato.*

L'intervento ha determinato un risparmio sul fabbisogno energetico stimabile nel 15-20% del consumo energetico totale.

9. 2012 – RISTRUTTURAZIONE DELL'ALLOGGIO SITO IN VIA FERRARA, 7/2, PIANO TERRA – K1/2
Il rilievo dell'intervento è ritrovabile nell'estrema economicità in termini di spesa; qualora si intenda realizzare opere maggiormente volte al risparmio energetico, si raggiungerà un consumo energetico inferiore del 25%, operando unicamente sull'involucro edilizio.

10. 2012 – RISTRUTTURAZIONE DELL'ALLOGGIO SITO IN VIA G. BENTIVOGLI, 29, PIANO SECONDO – B/46
L'intervento è stato incentrato sulla tematica del risparmio energetico, realizzando un sistema che permettesse consumi ridotti nell'ordine dell'85% dei consumi, passando da una classe energetica "F" ad una classe energetica "B".

È significativo individuare questi dati, atti a quantificare la "bontà" dell'intervento in termini economici. Ciò può apparire banale e forse lo è, ma è anche un modo chiaro ed inconfutabile per comprendere come le condizioni di vita di alcuni dei nostri assegnatari siano decisamente migliorate e quindi è comprensibile pensare che questa strada sia perseguibile e quindi sarà opportuno investire in questo settore negli anni futuri.

Risanamento ha studiato con attenzione tutto il proprio patrimonio facendo anche una serie di previsioni su eventuali interventi da realizzare in futuro sui propri edifici. Gli interventi più significativi che di seguito riportiamo potrebbero essere determinanti per modificare la vita di molti soci e in genere di tanti cittadini. Ci auguriamo che le amministrazioni siano sensibili a questi temi, ma soprattutto premino chi da tanto tempo investe in questo settore e non rincorre le mode del momento o facili speculazioni.



Negli ultimi anni in "compagnia" dei nostri consulenti energetici abbiamo partecipato a diversi convegni. Ci siamo trovati ad ascoltare personaggi illustri che portavano diverse teorie all'attenzione delle platee. I nostri lavori ed in particolare lo studio "Case a basso costo e ad alto rendimento energetico" redatte in collaborazione con lo studio PRATELLO 90 Srl, hanno ottenuto l'approvazione del pubblico e degli addetti ai lavori (tale lavoro può essere visionato sul sito www.pratello90.it)

È anche questa una conferma della concretezza e bontà dello strada che da molto tempo abbiamo intrapreso. L'impegno nei confronti dei soci è quello di attivarsi sempre affinché le risorse della Cooperativa Risanamento vengano investite anche in questo settore.

FABBRICATO	MQ	CAPPOTTO	MQ	INFISSI	C. TERMICA	RISP. ENERGETICO
H - BERGAMINI	7645	€ 945.630,95	785	€ 518.100,00	€ 150.000,00	85%
H3 - COPPI	5847	€ 836.963,23	575	€ 379.500,00	TELEGESTIONE	65%
K - NAPOLI	4447	€ 560.304,18	960	€ 654.588,00	€ 75.000,00	50%
K1 - FERRARA	5430	€ 693.599,50	804	€ 530.508,00	€ 80.000,00	75%
L - V.LE DELLA REPUBBLICA _ MARINI	4650	€ 662.187,90	674	€ 444.840,00	€ 145.000,00	85%
L1 - SALGARI	12564	€ 1.614.766,78			TELEGESTIONE	45%
M1 - VIA MARTIRI DI P.ZZA FONTANA	3202	€ 412.791,10	390	€ 252.675,50	AUTONOMO	55%
S2 - VERNE	10251	€ 1.901.502,31			TELEGESTIONE	45%
X - MISA	2579	€ 232.708,10	226	€ 149.160,00	TELEGESTIONE	70%
X1 - LINCOLN	4031	€ 634.216,10	545	€ 359.700,00	AUTONOMO	75%
TOTALE		€ 8.494.670,16		€ 3.289.071,50	€ 450.000,00	

1° bando GIOVANI COPPIE 2013

In base all'art. 43.1 dello Statuto della Cooperativa è aperto **dal 1 al 16 LUGLIO 2013** un bando per l'assegnazione di n. **5 alloggi** in Bologna riservato ai Soci della Cooperativa che si trovino nella condizione di "giovane coppia". Per giovane coppia s'intende quella in cui il **Socio richiedente** contrae matrimonio per la prima volta o sia già sposato. Possono altresì concorrere coloro che convivono in modo continuativo da almeno tre anni alla data di emanazione del bando. Possono altresì partecipare al bando anche tutti i restanti soci che potranno risultare assegnatari solo ed in quanto non ci fosse alcuna richiesta da parte di "GIOVANI COPPIE".

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE:

1. Il richiedente deve essere socio della Cooperativa al momento della pubblicazione del bando.
2. Aver adempiuto alle obbligazioni sociali.
3. Residenza anagrafica del richiedente nel Comune di Bologna o in un Comune contermini (Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castelmaggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa).
4. Non essere, il richiedente, il coniuge, il nubendo o il convivente proprietario o assegnatario di altra abitazione ai sensi del R.D.L. n. 1165/38.
5. Non aver ottenuto il richiedente, il coniuge, il nubendo o il convivente l'assegnazione di altro alloggio costruito con il contributo dello Stato.
6. Occorre che uno dei nubendi, coniugi o convivente non abbia superato il 35° anno di età.

1° bando SFRATTATI 2013

In base all'art. 43.1 dello Statuto della Cooperativa è aperto dal 1 al **16 LUGLIO 2013** un bando per l'assegnazione di n. **1 alloggio** in Bologna riservato ai Soci della Cooperativa contro i quali sia in atto un'azione di sfratto. Possono altresì partecipare al bando anche tutti i restanti soci che potranno risultare assegnatari solo ed in quanto non ci fosse alcuna richiesta da parte di "sfrattati".

REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE:

1. Il richiedente deve essere socio della Cooperativa al momento della pubblicazione del bando.
2. Aver adempiuto alle obbligazioni sociali.
3. Residenza anagrafica del richiedente nel Comune di Bologna o in un Comune contermini (Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castelmaggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Pianoro, San Lazzaro di Savena, Sasso Marconi, Zola Predosa).
4. Non essere, il richiedente, il coniuge non separato legalmente, e i membri conviventi a qualsiasi titolo, proprietari o assegnatari di altra abitazione ai sensi del R.D.L. n. 1165/38.
5. Non aver ottenuto il richiedente, il coniuge non separato legalmente, e i membri conviventi a qualsiasi titolo, l'assegnazione di altro alloggio costruito con il contributo dello Stato.
6. Aver ricevuto sentenza di sfratto o, per i dipendenti pubblici occupanti alloggi di servizio, provvedimento di rilascio alla data di chiusura del bando, reso esecutivo entro la data del 31 dicembre 2013. Sono esclusi dal concorso gli sfratti per morosità e colpa del conduttore; sono altresì esclusi i rilasci avvenuti per conciliazione delle parti.
7. I dipendenti privati che godessero di un alloggio per ragioni di lavoro: dovranno produrre copia della sentenza che li obbliga al rilascio dell'alloggio entro il 31 dicembre 2013, o copia del verbale d'udienza o del verbale avente valore vincolante ai sensi dell'art. 2113 del Codice Civile.

CHIUSURA PER FERIE

Si porta a conoscenza il calendario di chiusura per ferie estive 2013 degli uffici della Cooperativa:

- l'Ufficio amministrativo sarà chiuso al pubblico dal 10 al 25 agosto 2013 compresi;
- l'Ufficio tecnico di Via Pacchioni n. 3 nel periodo dal 10 al 25 agosto sarà chiuso al pubblico il giorno 16 agosto e nei giorni di sabato, domenica e festivi. Nel periodo sopra indicato verranno garantiti solo interventi di emergenza.

Via del Pratello

di Marco Poli

Si ha notizia che nel 1191 in via del Pratello scorreva il canale di Reno, che fu poi deviato nel 1208 quando fu deciso l'ingresso del canale dalla Grada: da allora scomparvero i mulini che vi erano e divenne una normale strada, non più frequentata da carri di contadini che portavano il grano a macinare. A metà del '200 fu selciato il tratto fino al convento dei Ss. Ludovico e Alessio. Nel frattempo furono realizzate le prime costruzioni a scopo abitativo e per attività economiche.

Via del Pratello, parallela alla antica via Emilia (via S. Felice) divenne una strada di transito importante al punto da meritare una porta, poi murata nel 1445. Fino al 1511 vi fu una roccaforte, un piccolo castello, che univa le porte S. Felice e del Pratello.

La strada ospitò collegi universitari: al civico 15 ebbe sede il Collegio Vives fondato nel 1528 da Andrés Vives y Altafulla, spagnolo e già studente a Bologna presso il Collegio di Spagna, che divenne medico di Clemente VII e protonotario apostolico. Al n. 19 ebbe la sua prima sede il collegio Jacobs o dei Fiamminghi fondato nel 1650 da Giovanni Jacobs orefice di Bruxelles. Nel 1680 il collegio si trasferì in via Cartoleria Nuova (oggi via Guerrazzi).

Infine, al n. 2, all'angolo con via Coltellini, ebbe sede il collegio Fieschi, fondato nel 1508 e destinato a giovani poveri genovesi.

Uno dei più antichi insediamenti della via è l'attuale Carcere Minorile (Centro di Rieducazione per Minorenni), al civico 36; infatti dal 1345 si insediò il convento dei Santi Ludovico e Alessio (con annessa chiesa) delle monache di S. Maria dell'Umiltà che seguivano la regola francescana. Fu soppresso il 19 giugno 1798.

Nel 1855, quando a Bologna dilagava il colera, divenne un moderno lazzaretto. Dal 1865 fu destinato all'attuale funzione di carcere minorile.

Al civico 26 vi è la casa dove abitò il grande pittore Giuseppe Maria Crespi detto "Lo Spagnolo" (1665-1747), mentre sotto il portico, al civico 41 vi è il "Cristo nero", un Crocifisso dipinto che il tempo ha annerito. Raffigura Gesù crocifisso con S. Rocco (col cane) e

S. Francesco. San Rocco, il pellegrino di Montpellier, era invocato per difendere la popolazione dalla peste. L'affresco è dell'inizio del '600 e forse fu realizzato in contemporanea alla costruzione della chiesa e oratorio di S. Rocco conclusa nel 1602.

Una presenza importante è quella che si trovava al civico 53: infatti, qui ebbe sede l'asilo infantile "Ferraresi", uno dei tre asili dell'Opera Pia Asili Infantili, fondata nel 1847. Nel 1862 Carlo Ferraresi lasciò all'Opera Pia un patrimonio di lire 484.614 per costituire l'asilo. Lo ricorda una lapide ancora oggi leggibile nell'atrio dell'immobile di via del Pratello, 53. Successivamente qui si insediò il Circolo Arci Gran Pavese.



Al civico 54 abitava il capostipite dei venditori ambulanti, Giuseppe Ragni, "qual d'la saràca". Al n.55 sorge un edificio quattrocentesco che, fino ad aprile 2008, fu sede dell'Istituto Clemente Primodì, opera pia fondata nel 1861 allo scopo di istruire e formare ad un lavoro artigiano bambini orfani di almeno 6-7 anni.

All'altezza di via Pietralata, è collocata la lapide che ricorda come nel 1700, il 20 maggio, si sia fermata la Madonna di San Luca. Nella via vi sono altre Immagini votive e devozionali mariane.

Molto altro vi sarebbe da dire su via del Pratello, una strada che ha una propria "epopea" ricca di episodi e di varia umanità che deriva forse dalle sue caratteristiche di "borgo", dove si praticava la solidarietà, nel bene e nel male, e vi era un forte senso di comunità fra i suoi abitanti. Lì non vi erano solo persone di malfaffare, o furbi che vivevano di espedienti: vi abitava anche tanta gente che lavorava con fatica oltre 12 ore al giorno, c'erano le lavandaie che si spezzavano la schiena lungo gli argini del vicino canale di Reno, c'erano studenti che risiedevano nei collegi fondati secoli prima. E poi c'era una genuina religiosità che ancor oggi si può cogliere dalle numerose immagini sacre e votive, soprattutto mariane, nascoste sotto i portici. Quella religiosità che esplodeva nel culto della Madonna del Soccorso e che provocava una accesa rivalità con quelli di via del Borgo di S.Pietro; che si manifestava nella chiesa di San Rocco e nei suoi riti. Dunque, via del Pratello è stata sinonimo di genuina bolognesità e di cultura di borgo dove hanno convissuto il gusto di vivere ed il senso del sacrificio, una religiosità semplice e la difesa della libertà, che ebbe una concreta espressione durante la Resistenza.

Tuttavia, via del Pratello è anche una tappa non secondaria della storia della Cooperativa Risanamento. Il 19 gennaio 1885 la Cooperativa, costituita l'anno precedente, decise l'acquisto di tre case in via del Pratello, addossate l'una all'altra ed in pessime condizioni. L'anno successivo fu deciso l'acquisto di altre case contigue, mentre la striscia di terreno su cui sorgeva il loro portico fu venduta al Comune che voleva allargare la strada. Nel 1887 ebbero inizio i lavori di demolizione per poter procedere alla costruzione di un palazzo con 8 appartamenti (Palazzo D, via del Pratello, 90 e 92 [ex 88,90,92], 34 appartamenti e 4 negozi). I lavori furono diretti dall'ing. Giuseppe Lambertini. Due anni dopo l'immobile era già costruito e la Risanamento procedette al bando per affittarla ai

soci. Tuttavia, spesso, questi appartamenti rimasero sfitti poiché erano ritenuti "case dei poveri", essendo ubicati in una zona antigienica a causa di scarichi fognari inadeguati, con case fatiscenti e pericolanti, con assenza di verde e con carenze nella raccolta delle immondizie. Fu l'unico intervento di risanamento edilizio che la Cooperativa realizzò nel centro storico. Visto lo scarso gradimento dei soci, il Consiglio d'Amministrazione pensò anche di alienare gli appartamenti, ma ciò non accadde.

Nel 1927 il palazzo fu restaurato. Il 12 ottobre 1944 l'immobile fu gravemente colpito dalle bombe e si dovette procedere alla sua demolizione.

Nel 1954 il palazzo fu ricostruito su progetto dell'ing. Umberto Lodi, nel 1961 furono installati impianti di riscaldamento autonomi con termosifoni a gas. Infine, nel 2003, oltre ad una ampia manutenzione delle parti comuni furono installati due ascensori.



Sul 25 Aprile '45 e 1 Maggio

Alcuni soci hanno lamentato la mancata pubblicazione sul numero di aprile della "Tribuna", del ricordo di due date simbolo della libertà e del lavoro: 25 aprile e 1 maggio.

Anzi le ricorrenze sono tre, se si aggiunge la menzione del 21 aprile 1945, giorno della liberazione di Bologna dal giogo nazifascista (su quest'ultima rievocazione pubblichiamo più avanti un articolo di Roberto Muzzi, responsabile della commissione soci S. Vitale). L'osservazione critica dei soci è giusta; diciamo, a nostra parziale giustificazione per non aver scritto sulle ricorrenze (ma non ci "assolve"), c'è la pressione dovuta ai tempi e alla fretta, insieme alla necessità di pubblicare il corposo fascicolo che riguardava il bilancio della cooperativa che ha prevalso, in quei giorni, sulle attenzioni del comitato di redazione.

Vogliamo tuttavia rassicurare i nostri soci-lettori che non c'è sottovalutazione né, tantomeno, indifferenza verso valori, irrinunciabili, condensati nelle coscienze di milioni di cittadini democratici e lavoratori e che son stati tonificati dall'insegnamento di quelle

date che hanno segnato la storia.

Siamo ben consapevoli dell'importanza di mantenere viva non solo la memoria celebrativa, ma la sensibilità civile e di libertà a difesa di quel presidio di pluralismo ideale democratico che costituisce il cemento dell'unità della Nazione.

Viviamo l'assillo di tempi difficili e dal futuro pieno d'incognite: e proprio nelle situazioni critiche, di crisi non solo economica, ma anche conseguentemente civile e culturale, si aprono spazi per pericolosi revisionismi, contando sullo smarrimento dell'identità democratica e popolare; l'innesto di spinte e attacchi avversi ai valori di libertà e dei principi costituzionali, rappresentano una minaccia per la stessa tenuta democratica della società.

Allora non può che esserci la totale adesione e partecipazione al comune intento di conservare la memoria e a lavorare per innovare i sentimenti, le emozioni e l'impegno civile figli della riconquistata libertà e della universale festa del lavoro.

Il Comitato di Redazione di "Tribuna dei Soci"

LABORATORIO ODONTOTECNICO PROTESI DENTALI A.M



RIPARAZIONI PROTESI DENTALI IMMEDIATE

SERVIZIO A DOMICILIO PER ANZIANI E DISABILI

mattino su appuntamento pomeriggio 15.30 - 19.00

APERTI IN AGOSTO

Via F. Zanardi, 74/d - Bologna Tel. 051 63 44 681

URGENZE (ANCHE FESTIVI): 338 49 91 613

sconto del 20% ai soci della Coop Risanamento

Per non dimenticare

68° anniversario della liberazione di Bologna

IL 21 aprile si è celebrata la liberazione di Bologna, e conseguentemente la fine della seconda guerra mondiale per la nostra città, mentre la fine per l'Italia tutta avvenne il 25 aprile 1945.

A Bologna entrarono da porta Mazzini i reparti del II Corpo Polacco del gen. Anders, seguiti dai bersaglieri del btg. Goito e dal IX reparto d'assalto affiancato dai partigiani della IV e V brigata partigiana "Otello Bonvicini", poi i fanti della "Friuli", dopo che il 10 aprile il Gruppo "Cremona" per primo era riuscito a sfondare la Linea Gotica sul fiume Senio.

Da chi erano formati questi reparti che vestivano uniformi e combattevano con armi inglesi ma avevano un nome italiano ?

Dopo l'8 Settembre 1943, data dell'armistizio con gli anglo-americani, nella parte d'Italia già liberata, si raccolsero i superstiti e disponibili uomini del Regio Esercito che successivamente furono riorganizzati ed equipaggiati con materiale inglese.

Si creò, prima, una Brigata: il I° Raggruppamento Motorizzato composto dai superstiti dalle Divisioni "Legnano", "Folgore", "Cremona". Per queste ricostruite unità ricominciò la guerra: il I° Raggruppamento Motorizzato fu impegnato in uno scontro sul fiume Garigliano, poi affiancati dalla artiglieria americana occupò, dopo una dura battaglia (dall'8 al 16 dicembre), Monte Lungo (Caserta), dove furono impiegati il 67° Fanteria della "Legnano" ed il I° Bersaglieri Allievi Ufficiali che perse quasi la metà degli effettivi. Con l'integrazione di nuove forze dalla Sardegna (divisione Friuli) assunse la denominazione di "Gruppi di Combattimento".



Nel 1944 si rioccupò Guardiagrele (8 giugno), Sulmona (11 giugno), L'Aquila (13 giugno), Teramo (15 giugno). Nel marzo 1944 nacque il C.I.L., "Corpo Italiano di Liberazione" e vi si aggiunsero le divisioni "Mantova" come riserva ed il "Piceno" per l'addestramento, poi su verso il nord: Filottrano, Macerata, Cingoli, fino alla Linea Gotica sul fiume Metauro (inverno 1944 dove vi fu la sosta invernale). Nella primavera 1945, avanti per la Romagna, e dopo l'ultimo violento scontro tra i bersaglieri del "Goito" e paracadutisti tedeschi a Poggio Scanno (tra Monterenzio e San Ruffillo) si arrivò a Bologna e poi, dopo aver varcato il Po, per direttrici diverse, ancora verso il nord d'Italia nel settore compreso tra Mantova e Venezia. Alla fine delle ostilità l'organico del C.I.L. conterà circa 600.000 uomini (il contingente americano, il più numeroso tra gli alleati, fu di 800.000 soldati) le perdite furono di 87.000 caduti in combattimento e di 40.000 deportati nei campi di concentramento tedeschi.

Si può concludere con quanto scritto dal generale C.A. Luigi Poli, recentemente scomparso: "In questa lotta i sacrifici delle formazioni militari si saldarono con le battaglie e l'abnegazione delle Brigate partigiane e con le sofferenze delle popolazioni. Mai, nella storia d'Italia, Forze armate e popolo furono così stretti nella comune speranza e avvinti in un'unica sorte come durante la Guerra di Liberazione".

Muzzi Roberto

Ricordo di Annamaria Bordoni

IL numero scorso del giornale era già in stampa quando abbiamo appreso, con commozione, la notizia della scomparsa di Annamaria Bordoni.

Ora, da queste pagine che lei leggeva sempre con attenzione e curiosità, vogliamo dedicare più spazio al ricordo di Annamaria che era capace di suscitare un'immediata simpatia per il suo tratto umano e genuino con coloro con cui veniva a contatto. I suoi erano gesti naturali, spontanei, fatti di sincera amicizia, di disponibilità verso l'impegno sociale e, in particolare, di attaccamento alla Cooperativa Risanamento.

Nata a Castel S. Pietro Terme il 18 luglio 1942, alla fine degli anni '80 venne ad abitare in un appartamento della Cooperativa con il marito e le tre figlie.

E' stata a lungo responsabile della commissione soci territoriale di Savena-Mazzini e, in questa veste, componente del comitato di coordinamento. La sua era considerata una presenza costante, un riferimento certo per i soci del suo insediamento; una fedele "portavoce" e interprete delle loro necessità, ma anche l'espressione sul territorio della Risanamento.

Negli ultimi mesi Annamaria ha combattuto con forza e dignità contro la malattia; e, pur nella sofferenza, il suo pensiero era di rivelare continuamente a noi il rammarico di non poter esserci, come avveniva prima, di non poter offrire, come avrebbe voluto, il suo contributo nell'incarico di lavoro per la cooperativa. E si scusava per questo, provocando in tutti davvero un certo imbarazzo davanti a tale forza d'animo e a un simile attaccamento alla Cooperativa.

Ci ha lasciato il 16 aprile scorso. Ci mancheranno le caramelle e i dolcetti che Anna portava in occasione degli incontri e delle riunioni; ma soprattutto ci mancherà la sua serenità, il suo sorriso vero, il suo impegno generoso. Siamo vicini al marito, le figlie Daniela e Lara e al nipotino Marco.

Marco Poli e Eraldo Sassatelli



Lettere dei soci

A chiusura del dibattito suscitato dall'articolo "Gli italiani e la casa" apparso sul n.1/2013 di "Tribuna dei Soci", pubblichiamo le doverose precisazioni dell'autrice dell'articolo.

Gli italiani e la "casa": una risposta alle critiche

FM sta per Franca Marcheselli o, per come spesso mi qualifico, Franca della Risanamento: chi mi conosce sa che aver apposto le sole iniziali sotto l'articolo non era certo un volersi nascondere.

A chi non mi conosce dico che, rispettando profondamente la Risanamento, la mia firma avrebbe potuto creare troppo facilmente equivoci: come se la Cooperativa concordasse con le mie convinzioni, frutto di realtà da me vissute quotidianamente ma pur sempre personali. Ritengo (e spero) che la firma non sia il reale punto di discussione altrimenti si rischierebbe di rimanere in superficie anziché affrontare temi ben più importanti. Entrando nel merito mi pare aver detto chiaramente, nella prima parte, quanto la crisi economica, di certo sottovalutata sin dal 2008 dai "potenti", abbia pesato e peserà ancora sulle decisioni di noi cittadini. Nessuna critica nel dire che la quasi totalità dei nostri concittadini è proprietario dell'alloggio nel quale vive: il suo acquisto non viene da

spinte speculative ma da aspetti culturali profondamente radicati. Nessuna critica verso chi, come me, ha dato tutti i risparmi per aiutare i figli ad acquistare l'appartamento. Ritengo sia in errore chi sostiene che gli appartamenti non vengano richiesti causa l'esosità del prestito infruttifero. Tale importo viene totalmente reso, gli insediamenti vengono mantenuti ad un ottimo livello e non si consegnerà un patrimonio fatiscente ai futuri amministratori. Inoltre l'alta percentuale di assegnatari che superano la quarta età, fa sì che da tempo venga riconsegnato un numero assai maggiore di appartamenti rispetto il passato. Detto questo, resto convinta che le idee, ancorché diverse, DEBBANO far crescere e condurre a suggerimenti, spostando eventualmente il terreno del confronto dalla carta stampata ad un dialogo in presenza. Ciò avvicinerrebbe ancor di più le persone? Chissà! perché no?

Franca della Risanamento

Con la presente siamo a manifestare un elevato grado di soddisfazione in merito all'intervento di ristrutturazione completa effettuato in questo appartamento. La qualità dei materiali, l'attenzione per i particolari, la costante supervisione dei lavori e il pool di professionisti che si sono avvicendati hanno contribuito non solo all'ottima riuscita della ristrutturazione ma anche a rendere speciale questa abitazione.

Per questo motivo rinnoviamo sinceramente le nostre congratulazioni per l'impegno profuso, con un ringraziamento particolare a Michele e Mario per la passione che dedicano al proprio mestiere. Cordiali saluti.

Roberta Resta e Sabrina Vecchi

Mi presento, sono **Vignaga Agnese** e dal settembre 2012 risiedo in via G. Bentivogli n.42. Con questa mia, sono a presentarvi i più vivi ringraziamenti per i consigli ed i suggerimenti datimi durante il periodo della ristrutturazione dell'appartamento dove ora risiedo. I lavori, secondo il mio modesto parere, sono stati eseguiti molto bene e rispettando i tempi previsti. Nel salutarvi, vi auguro di continuare così e buon lavoro.

Vi scrivo perché lunedì mattina scorso sono andato a far visita al cantiere dell'appartamento in oggetto (sito in viale della Repubblica, n.7). Ho visto che è praticamente pronto ed infatti attendo solo di sapere dall'ufficio tecnico della Cooperativa una data di consegna delle chiavi, avendo già saldato il prestito infruttifero.

Volevo congratularmi ancora una volta per la qualità dei lavori eseguiti ed anche per la velocità (dovrebbero consegnarmi le chiavi in ogni caso entro Aprile / primi di maggio per cui siamo a circa due mesi di anticipo dalla data di chiusura prevista inizialmente, ovvero i primi di luglio). Idem per la qualità dei materiali, sia di quelli a capitolato che di quelli che ho scelto io extra-capitolato.

Oltre a questo ho particolarmente gradito la disponibilità del vs studio nel rispondere celermente alle domande più disparate ed anche la pazienza del vs incaricato che mi ha sempre seguito nelle visite. E' poi molto importante, soprattutto oggi, riuscire ad avere una comunicazione organica e precisa anche via e-mail, visto che siamo praticamente quasi tutti connessi al web e che tale tipo di comunicazione, permette di evitare fraintendimenti telefonici ed evita anche di disturbare il vs lavoro e l'occupazione ed il tempo del Socio Assegnatario.

Cordialmente vi porgo i miei più sinceri saluti e ringraziamenti,
Stefano Oipari

Il rispetto delle regole. garanzia per tutti

“Anche la tolleranza ha un limite.....”, la lettera aperta della Socia Emanuela Mongillo e la successiva pubblicazione del Socio Federico Saggini, mi hanno fornito lo spunto per esternare una serie di considerazioni, per scrivere un’altra puntata di questa “serie” dedicata ai giochi dei bambini nei cortili condominiali.

Sono il Responsabile della Commissione Soci Bolognina, “collega” del socio Saggini, membro della stessa Commissione. Io e gli altri membri della Commissione Bolognina abbiamo letto con un certo stupore la pubblicazione di Saggini su di un argomento che la scorsa estate ha “riscaldato”, più del sole che batteva, il selciato del nostro cortile condominiale e ci ha visti coinvolti nel tentativo di trovare le soluzioni più idonee a compenetrare le diverse esigenze e a garantire la serenità condominiale. Saggini ha scritto la sua lettera senza far riferimento al fatto di essere membro della Commissione Bolognina ed è giusto così, è un suo diritto, ciò che ha scritto è il suo pensiero di Socio e prescinde dal ruolo che egli svolge, egregiamente, all’interno della nostra Commissione.

Ma la mia risposta è invece quella di chi ha il compito precipuo di garantire ordine, rispetto delle regole, pace e serenità condominiale.

Oscar Wilde scrisse: “Se dici qualcosa che non offende nessuno, non hai detto niente”.

E’ molto bella la frase di Saggini... “credo che queste pochissime famiglie (quelle con bambini n.d.r.) vadano invece comprese e sostenute – beninteso sempre nell’ambito dei regolamenti (che comunque ritengo solo uno strumento, non un fine) – e aiutate per quanto sia possibile...” ma, per dirla con Oscar Wilde, “non offende nessuno”.

Se queste “pochissime famiglie” si devono muovere e agire (insieme ai loro bambini) “nell’ambito dei regolamenti” che bisogno avranno di essere “comprese e sostenute”? E perché i regolamenti devono essere solo “uno strumento e non un fine”? Le regole, a mio parere, non sono né uno strumento, né un fine, ma l’elemento essenziale del vivere comune senza il quale non ci sarà mai democrazia, rispetto reciproco, pace sociale.

Le regole sono e devono essere uguali per tutti e allora perché se queste regole non vengono rispettate il fatto di avere pochi anni di età, di essere una giovane mamma (che non ha il posto auto nel cortile condominiale) deve essere un’attenuante, deve in qualche modo esonerare dal rispetto della libertà e della pace altrui?

Nel nostro insediamento mai si è pensato di proibire i giochi dei bambini nel cortile. Io per primo (e gli altri membri della Commissione me ne possono dare atto) ho sempre sostenuto che per i bambini è importante ed educativo avere la possibilità di giocare ed interagire con

propri coetanei, che lo spazio condominiale è di tutti, che non avrebbe senso rinchiuderli, come qualcuno propone, in una specie di piccolo “recinto” di pochi metri quadrati a loro dedicato e ricavato nel cortile condominiale (che abbandonerebbero dopo neanche dieci minuti perché angusto e privo di stimoli) ma anche i bambini devono rispettare le regole comuni, esistono anche per loro, ed è compito dei loro genitori vegliare personalmente affinché rispettino tutti coloro che li circondano (anziani, giovani o altri bambini che siano).

Non è tollerabile che, come è successo la scorsa estate, i bambini con il gioco del calcio danneggino piante, spargano terra nel cortile, danneggino le auto dei Soci parcheggiate negli appositi spazi (il fatto di essere “vecchi” soci e di avere diritto a parcheggiare all’interno del cortile, a discapito delle giovani mamme, per dirla con Saggini, non deve essere una “punizione” da pagare a suon di fatture dal carrozzaio), sperperino acqua e, infine, apostrofino i Soci che rivolgono loro le dovute rimozioni, con frasi offensive.

La responsabilità delle azioni dei minorenni è dei genitori cui è affidato dalla legge, oltre che la formazione e l’educazione dei figli, anche la responsabilità diretta e legale per quanto riguarda eventuali danneggiamenti e conseguente risarcimento di danni.

Queste mie considerazioni spero non abbiano “offeso” (per dirla con Oscar Wilde) nessuno, né i genitori dei bambini, né l’amico Saggini ma ritengo sia necessario fare chiarezza sul fatto che in una comunità articolata e complessa come la nostra (dove convivono persone con età, interessi e culture diverse) non possiamo pensare di risolvere i problemi in stile “volemose bene” perché, in assenza di pianificazione, prevarrebbe la legge della giungla.

Che sia chiaro: nessuno di noi è nato con la “naturale” predisposizione al rispetto delle regole ma come i nostri figli e i nostri nipoti hanno acquisito ed acquisiscono comportamenti rispettosi dei regolamenti nella comunità scolastica lo stesso deve essere nella comunità sociale con l’unica differenza che **dei comportamenti scolastici è fautore e responsabile l’insegnante, di quelli sociali il genitore.**

Per finire un’ulteriore e, garantisco, ultima citazione, una frase di Indro Montanelli che deve far riflettere tutti, nessuno escluso, sulla “fatica” emotiva che la vita sociale rappresenta per ciascuno di noi e che deve farci apprezzare tutti gli sforzi, le piccole rinunce alla libertà personale che ogni giorno facciamo per vivere insieme agli altri: “Anche quando avremo messo a posto tutte le regole, ne mancherà sempre una: quella che dall’interno della sua coscienza fa obbligo a ogni cittadino di regolarsi secondo le regole”.

COMUNICAZIONE DI SERVIZIO

La ditta GABRIELLI comunica ai Signori Soci che dispongono di apparecchi marca **Vaillant**, le condizioni convenute con L'Amministratore della Cooperativa Risanamento.

Diffidate da chi non è Autorizzato dalle Case Costruttrici

TARIFE MANUTENZIONI APPARECCHI VAILLANT ANNO 2013

FACCIAMO RIFERIMENTO ALL'ACCORDO GIÀ IN ESSERE CON LA COOPERATIVA PER SOTTOPORVI LE VARIAZIONI RIGUARDANTI LE TARIFE DELLE MANUTENZIONI DELLE CALDAIE A MARCHIO VAILLANT.

• MANUTENZIONE	€ 60,00 (IVA inclusa)
• MANUTENZIONE + ANALISI FUMI	€ 90,00 (IVA inclusa)
• PULIZIA SCALDABAGNO	€ 40,00 (IVA inclusa)
• BOLLINO "CALORE PULITO" (rilasciato in occasione della prova combustione)	€ 6,00 (non imp. IVA)

RIMANGONO INVARIATE TUTTE LE ALTRE TARIFE GIÀ CONCORDATE NELLA CONVENZIONE STIPULATA NEL 2009

IN CASO DI GUASTO:

- | | | | |
|------------|-----------------------------|---------------------|----------------------------------|
| • CHIAMATA | € 25,00 a carico socio | • MANODOPERA ORARIA | € 30,00 a carico socio |
| • RICAMBI | fino € 20,00 a carico socio | • RICAMBI | oltre € 20,00 Fatt. Coop. Risan. |



Vaillant
SERVICE

SILVANO GABRIELLI

di Silvano Gabrielli e Paola Casagrande s.n.c.

Via Fattori, 7 - 40133 Bologna - Tel. 051 380785 - Fax 051 311124

Garden Benito Dall'Olio

Progettazione, realizzazione e manutenzione
di parchi e giardini



Impianti d'irrigazione
automatici



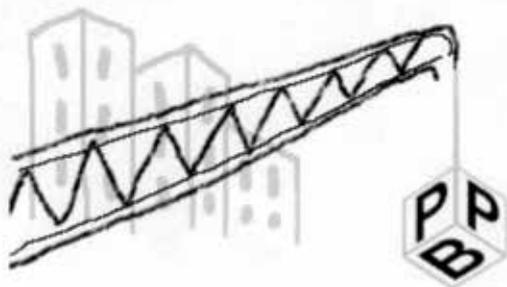
Potature con piattaforma
aerea



Pergole, Gazebi, arredo per il giardino in genere

Via Birbanteria 22/2 Castenaso (Bo)
tel. 051 789530 Fax. 051 6051221





SOA

Attestazione N° 1119/24/00

Impresa edile dal 1974 di Benfenati Pier Paolo

Via Stradelli Guelfi 42
40139 Bologna
Tel. 051/6011023 Fax 051/6011024
e-mail:benfenatipierpaolo@libero.it



di Giuseppe Caruana s.a.s.

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI

Via Zanardi, 78/f - 40131 Bologna
tel. e Fax 051.6350244 - cell. 335.8108666



L'UNIVERSO DEL RISPARMIO

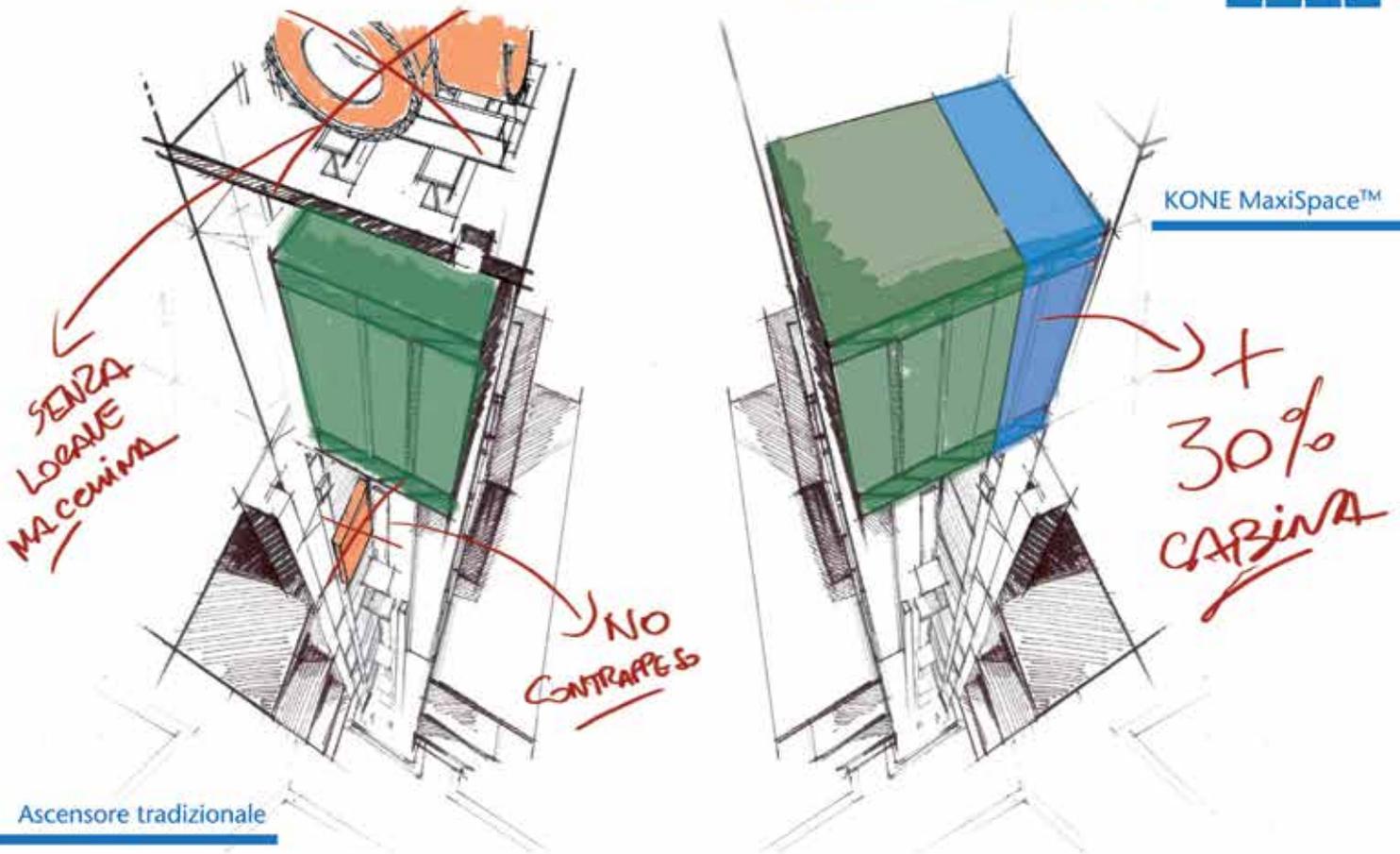
I Soci della Cooperativa "Risanamento"

sugli acquisti che effettueranno presso il negozio di Bologna
al Centro Navile - Via C. Colombo 7/34

dietro presentazione alle casse della tessera da socio potranno usufruire di uno

sconto

Sui prodotti esposti (escluso telefonia mobile) **del 3%**
Sui mobili e complemento d'arredo **del 5%**



Ascensore tradizionale

Con KONE MaxiSpace™ i vostri bisogni hanno una risposta: 30% di spazio in più.

Rinnovare un vecchio impianto guadagnando spazio. Questo sogno diventa realtà grazie a KONE MaxiSpace™, l'ultima rivoluzionaria tecnologia brevettata da KONE e studiata per gli edifici esistenti. Un ascensore con funi ad alta resistenza che, unito alle prestazioni del motore PowerDisc®, consente di eliminare il contrappeso e di guadagnare fino al 30% di spazio di cabina in più rispetto al vecchio impianto e di sostituire le porte manuali con porte automatiche di cabina e di piano. Con KONE MaxiSpace™, risparmierete i costi delle riparazioni e degli

aggiornamenti alle nuove normative necessari sui vecchi impianti e ridurrete le spese per i consumi di energia fino al 30% rispetto al vecchio ascensore idraulico.

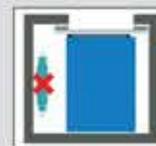
KONE MaxiSpace™ si monta rapidamente e in sicurezza.

Portata: 240-800 kg (da 3 a 10 persone).

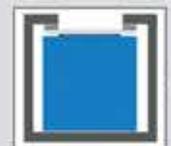
Velocità: 1 m/s.

Corsa max.: 30 m.

Sostituisce qualsiasi tipo di ascensore esistente.



La vecchia cabina



La nuova cabina